

Un balasso pesò saggi 7 e caratti 9.

Un balasso pesò saggi 14 e caratti 14.

Un balasso pesò saggi 5 caratti 21.

Un rubino pesò saggi 3 e caratti 17 e mezzo.

Un balasso pesò saggi 5 e caratti 9.

Una tavola di balassi pesò saggi 3 e caratti 18.

Un castone con perle 5 e un rubino e balassi 5 con l'oro
pesarono saggi 14 e caratti 17.

Due castoni con zaffiri dieci e perle pesò con l'oro al peso
di Costantinopoli saggi 31 e caratti 12. •

C A P O XVII.

Guerra tra i veneziani e i genovesi : questi rimangono sconfitti.

Le discordie tra la repubblica di Genova e la nostra non erano rimaste in questo lungo lasso di tempo, dopo l'ultima guerra, se non che addormentate : si ridestarono perciò con molto vigore nell'anno 1349, per le molestie, che i genovesi cercarono di recare alla nostra navigazione. Eglino preदारono alcuni legni veneziani ed alcuni candiotti, ch'erano vicini a Caffa, e li condussero prigionieri in quel porto. Del quale evento s'insuperbirono tanto da voler persino impedire la navigazione dei nostri nel mare della Tana. Ne giunse ben presto la notizia al Senato, il quale mandò subito ambasciatori a Genova per lamentarsi di coteste ostilità e per chiederne soddisfazione. Ma l'audacia, a cui quel prospero evento aveva spinto i genovesi, gl'indusse altresì a disprezzare le giuste rimostranze del veneziano Senato. Perciò fu deliberato di farsene render conto colle armi.

Furono tosto raccolte tutte le forze, che si poterono avere, e ne fu composta una poderosa flotta. Si fecero venire dalla Dalmazia, da Candia, da Negroponte tutte le navi, ch'erano atte ad essere allestite da guerra ; le quali, unite alle poche, che si trovavano in